

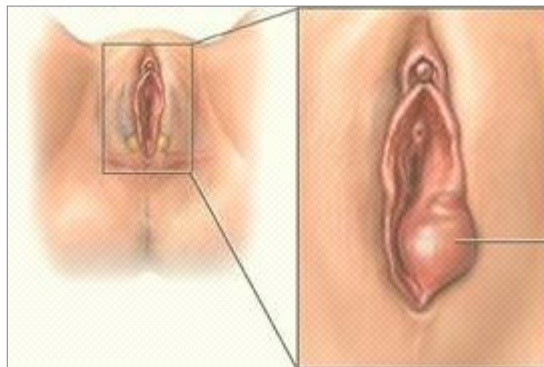


NOTE INFORMATIVE PRE INTERVENTO

MARSUPIALIZZAZIONE O ASPORTAZIONE DI CISTI VULVARI

1. CISTI DEL DOTTO DELLA GHIANDOLA DI BARTOLINI

Questa ghiandola si trova sul polo inferiore delle grandi labbra e attraverso il suo dotto drena in vagina un liquido lubrificante. Può capitare che, in genere a causa di infezioni locali, il dotto si ostruisca, con conseguente formazione di una cisti mucosa, e, se questa si infetta, di un ascesso.



Difficilmente il trattamento medico (antibiotici e antidolorifici) funziona, pertanto spesso si ricorre a un intervento chirurgico di **marsupializzazione**, di solito urgente a causa di importante dolore.

L'anestesia è generale (sedazione profonda), a volte spinale.

L'intervento consiste in: incisione dell'ascesso, drenaggio dello stesso, pulizia della cavità residua e apposizione di punti di sutura tra la parete della cisti e la cute vulvare. A volte si appone all'interno della parete cistica una garza apposta che viene rimossa prima della dimissione.



I punti applicati sono riassorbibili e pertanto non vanno rimossi.

La patologia può recidivare sullo stesso lato o sul controlaterale.

L'intervento è breve e di esecuzione molto comune, non per questo privo di rischi, che sono qui elencati:

Emorragia intra o post-operatoria (possibilità di emotrasfusione, conversione laparotomica = reintervento)	Basso 1%
Infezione della sutura	Basso 1%
Mancata risoluzione della patologia o ritorno della stessa	Medio 5%
Rischio anestesiológico	Rarissimo < 1‰

Alcune note organizzative sull'intervento:

Dopo la diagnosi eseguirà tutti gli esami preoperatori, e la compilazione della cartella clinica e del consenso informato sia con il ginecologo che con l'anestesista.

Il ricovero sarà diurno.

A distanza di poche ore dalla fine dall'intervento sarà invitata dalle infermiere di reparto a sedersi sul letto, poi a scendere e recarsi al bagno, se non avrà nausea o vomito potrà iniziare a bere e poi ad alimentarsi (thè, fette biscottate, marmellata), nel corso del pomeriggio sarà dimessa.

A casa è invitata a riprendere da subito una vita normale, potrà fare la doccia da subito e alimentarsi come ritiene, meglio se con cibi di facile digestione.

Nei giorni successivi è normale avere delle perdite vaginali di sangue (anche per 15-20 giorni, ma mai con carattere emorragico) e dolore nella sede della sutura, per il quale può assumere l'antidolorifico a cui è più abituata.

Alla dimissione le verranno ripetute e scritte tutte le informazioni utili per la convalescenza.

Questo tipo di intervento non richiede profilassi antitrombotica, viene invece somministrata la profilassi antibiotica.

Alla dimissione le sarà compilato il certificato per l'astensione dal lavoro per i 3-4 giorni successivi a quello dell'intervento.

Edema o infiammazione di altre ghiandole vulvari sono eventi molto più rari, la gestione chirurgica è la stessa.

REVISIONATO 31.07.16 Direttore Dott. Marcello Scollo